



Un'immersione alle scogliere di Misano rivela un'insolita abbondanza di crostacei

Chelone, l'imperatore della notte

Granceole, gamberi e soprattutto i sontuosi grilli

di Filippo Ioni

Il sospirato caldo è arrivato con l'afa di luglio, situazione ideale per organizzare un'immersione notturna, e quando in mare è tutto buio e all'orizzonte si scorgono solo le luci della Riviera i ragazzi della Gian Neri escono per provare un'immersione notturna alle scogliere di Misano Adriatico.

Appena scendiamo in acqua ci rendiamo conto che non sarà una serata come tante, ma al contrario una serata all'insegna del crostacei.

Avvistiamo e fotografiamo tanti gamberetti, sia i *Palaemon serratus* che i rossi *Lysemata seticulata*, poi moltissimi granchi come i granchi comuni, i granchi nuotatori, i granchi corridori.

Sull'apice degli scogli si incontrano i grossi favolli "*Eriphia verriucosa*" intenti a liberare le uova conservate sotto al ventre con un movimento ritmato delle grosse chele anteriori. Praticamente ovunque tante coppie di granceole sorprese in atteggiamenti amorosi.

Un brulicare di così intenso di crostacei non l'avevo mai visto, ma nella serata del crostacei non poteva mancare l'avvistamento dell'Imperator Chelone "*Homarus gammarus*".

I ragazzi della Gian Neri stupiti hanno potuto osservare ben quattro grossi astici, da noi meglio riconosciuti come grilli, in un primo momento sorpresi a zampet-



Il magnifico astice, fotografato da Filippo Ioni, sorveglia la sua tana sugli scogli di Misano

tare sulla sabbia, ma poi una volta disturbati osservati mentre pacificamente presidiavano l'uscio di casa.

Magnifici esemplari, per un momento ho pensato potessero essere evasi dalle vasche acquario dei ristoranti poco lontano, ma la colorazione non lascia nessun dubbio: sono proprio gialli azzurro, il tipico colore degli astici mediter-

ranei, ben diverso dal rosso mattone di quelli canadesi, *Homarus americanus*, specie facile da allevare anche in acqua salmastra e che comunemente vediamo, con i tipici robusti elastici alle chele, e mangiamo nei ristoranti.

L'*Homarus gammarus* è un grosso crostaceo di color nero-blauastro, con macchie gialle, sul dorso e giallastro sul ventre. Può rag-

giungere i 60 centimetri di lunghezza ed arrivare a pesare 5-6 chili ma ci sono casi di astici del peso ben superiore.

E' dotato di due grandi chele tozze e asimmetriche; la maggiore è usata per spaccare, mentre l'altra dentellata, serve per tranciare e strappare.

Il carapace, incavato al centro, è liscio con due sole spine dietro gli

occhi. Presenta due paia di antenne: le prime sono corte e bifide, le seconde molto lunghe. L'astice si sposta sulle cinque paia di zampe ed è in grado di procedere all'indietro. Le due potenti chele dentate ne fanno un avversario temibile, anche se durante la muta è

particolarmente vulnerabile. Il corpo è ricoperto di spine, utili per difendersi dai predatori. L'astice possiede delle antenne, quali organi sensori. Altri organi sensori permettono di percepire la presenza della preda e di catturarla. Presenta anche un occhio aggiuntivo particolarmente sensibile alla luce e utilizzato per orientarsi. L'astice ama le acque fredde ed è attivo soprattutto di notte. Sembra che questo animale intraprenda degli spostamenti sia stagionali, per raggiungere acque più calde, sia giornaliere.

Sono animali particolarmente belligeranti e sicuri delle loro potenzialità. Solo la rottura o la perdita di una delle chele lo fa partire in ritirata. In breve tempo la chele fratturata si rigenera e l'astice riacquista il suo splendore. La stagione riproduttiva cade tra marzo e giugno. Quindi, l'estate in ritardo di quest'anno potrebbe aver favorito una insolita migrazione verso costa di questo splendido animale. Speriamo che non incontrino crudeli pescatori e che possano riprodursi abbondanti.